

Una ragazzina di quindici anni di Orvieto fa perdere le sue tracce: solo una telefonata al fidanzato

Rimproverata per la brutta pagella fugge da casa

LO PSICHIATRA

*«Scappare è una reazione inutile e dannosa
Non si conquista così la propria identità»*

FIRENZE — «Allontanarsi, fuggire? Per un'adolescente è reazione inutile e dannosa, perché dimostra solo la necessità di un'operazione psicologica che non può essere confusa con la realtà. Parlo sul piano generale, senza esprimere un giudizio sul caso particolare di questa giovinetta».

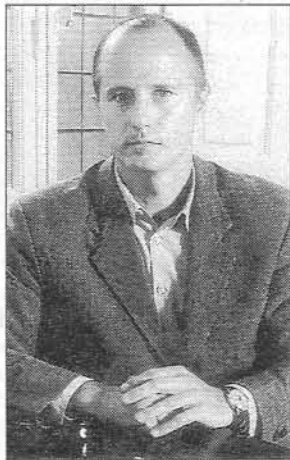
È il commento del professor Stefano Pallanti (nella foto), psichiatra, direttore dell'Istituto di neuroscienze di Firenze.

Perché operazione psicologica?

«L'adolescenza è età in cui si cerca e si costruisce la propria identità. Il rapporto con la famiglia, con la scuola è interpretato come riferimento, ma anche come limite, perché a volte sembra porre indicazioni troppo precise che attenuano la possibilità di sperimentarsi e scoprirsi liberamente».

Ma fuggire...

«È l'atto più incosciente e



inconsapevole del desiderio di prendere distanza da scuola e famiglia, da ambienti culturali che necessariamente hanno le loro regole. Ma con la fuga un giovane non conquista la propria identità, perché rinuncia all'indispensabile passaggio psicologico di comunicare la propria visione del mondo. Scappare elimina ogni processo di confronto e di affermazione».

E le difficoltà a scuola?
«Scappare per questo motivo significa soltanto non sopportare la frustrazione che una simile situazione comporta nel confronto con la propria ambizione, con gli altri e con la famiglia. Fuggire per voti bassi significa fuggire da se stessi».

Esiste un rimedio che non dispiaccia agli adolescenti?

«Dare la possibilità ai ragazzi di parlare con qualcuno. Io propongo associazioni di ex allievi della scuola, quindi pressapoco della stessa età, ma con un po' più di esperienza. I giovani devono avere la possibilità di scambiare opinione fra loro, soprattutto quando c'è la rabbia di 'rompere' con il mondo adulto. A volte gli adolescenti non riescono a rivelare i loro turbamenti agli insegnanti, ai genitori. Ma i giovani tra loro sanno farsi capire, ascoltare, anche accettare consigli».

Egisto Squarci

di Claudio Lattanzi

ORVIETO — Quindici anni, sparita nel nulla. «Valentina» si è volatilizzata dopo aver visto la pagella. L'unico suo problema era quello dell'andamento scolastico non troppo brillante. E sembra che negli ultimi giorni ci si sia stata qualche discussione in famiglia. Poi venerdì sera la fuga. Il padre l'ha cercata per tutta la notte, ripercorrendo in macchina ogni luogo che la figlia frequenta abitualmente, ma non è servito a niente. Anche le ricerche che il commissariato ha esteso sull'intero territorio nazionale dopo aver battuto palmo a palmo l'Orvietano non hanno fornito ancora alcun esito. Nessuno sembra aver visto Valentina che venerdì pomeriggio è uscita di casa dicendo «torno all'ora di cena, come al solito» e che doveva accompagnare una familiare ad Orvieto per seguire un corso di informatica. Una volta giunta in città con l'autobus aveva incontrato la zia alla quale aveva annunciato che avrebbe raggiunto Orvieto scalo, ma senza chiarire cosa dovesse fare. Intorno alle venti non ha fatto ritorno e dopo un'ora era già scattata la segnalazio-

La madre:
«Non riesco
a trovare
una spiegazione»

ne al commissariato. La polizia ha concentrato la propria attenzione immediatamente sulla stazione ferroviaria poiché Valentina aveva manifestato già da alcune settimane il desiderio di recarsi a Roma. Alla stazione non è però risultato che una ragazza con le sue caratteristiche fisiche abbia acquistato un biglietto. La serata di venerdì è trascorsa in maniera angosciosa fin quando la studentessa non si è fatta viva telefonando al fidanzato ventenne da una cabina. Al ragazzo ha detto di stare tranquillo, ma non ha detto dove si trovava. Al momento in cui è uscita di casa indossava una gonna di jeans, un giubbotto di pelle di colore scuro ed un paio di scarpe alte con la zeppa del modello in voga tra le ragazzine. A casa ha lasciato sia il cellulare che il portafogli con i soldi e i documenti. Il tutto farebbe quindi pensare a una fuga improvvisa op-

pure a qualche inconveniente che possa esserle capitato forse mentre scendeva dalla città verso la stazione. «Non riesco a trovare una spiegazione — dice la mamma al telefono —. Con mio marito abbiamo deciso di aspettare fino a questa sera (ieri sera ndr) per vedere se torna, poi forniremo la sua foto anche ai mezzi di informazione». I genitori hanno confermato che Valentina aveva qualche problema a scuola e che ultimamente aveva riportato brutti voti. Altre ombre nella vita della ragazza non ce ne sono. «È una persona assennata e tranquilla, solamente un po' più matura della sua età» spiega una vicina di casa. Valentina è una bella ragazza con i capelli castani scuri tagliati corti che dimostra qualcosa in più dei suoi quindici anni e mezzo. Il suo fidanzato si è detto molto preoccupato per la scomparsa, ma nemmeno lui avrebbe fornito alcuna pista utile alle indagini che continuano in tutta Italia. «Aveva timore del padre» tenta di spiegare una persona vicina alla famiglia. I genitori si sforzano di pensare che si tratti solo di questo e sperano con tutto il cuore che questo incubo iniziato venerdì sera possa concludersi il prima possibile.